

**Adorazione – Giovedì 19 maggio 2016
(sul Vangelo della Pentecoste)**



Introduzione. Domenica scorsa siamo giunti al compimento delle 7 settimane di Pasqua. Abbiamo celebrato l'effusione dello Spirito su Maria e gli apostoli riuniti nel cenacolo. Con l'irruzione dello Spirito inizia il tempo, o meglio, la missione della Chiesa. Preghiamo perché il Signore continui a farci dono del suo Spirito, il Consolatore, che insegna e ricorda tutto quello che Gesù ha detto e fatto.

Canto per l'esposizione: Silenzioso Dio (p. 92)

Preghiamo. O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 14, 15-16.23b-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi

ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Parola del Signore

A Pentecoste (cioè 50° giorno) si compiono le 7 settimane di Pasqua. È il giorno in cui Dio Padre pone il sigillo dello Spirito sull'operato di Gesù, culminato nella Pasqua di morte e risurrezione. È il giorno in cui l'azione concorde del Padre e del Figlio e dello Spirito genera la Chiesa. È il giorno in cui ogni battezzato riceve la sua lingua di fuoco perché, pieno di Spirito Santo, viva nel mondo da figlio di Dio e da testimone di Gesù. Non è dal basso (da noi) infatti che il nuovo entra nella storia degli uomini, ma dall'alto, ossia per iniziativa gratuita di Dio. E il nuovo entra, ora, attraverso uomini e donne che, in radicale apertura a Dio, si lasciano infuocare dal suo amore. Per rinnovare l'umanità servono cuori che bruciano gli egoismi nel fuoco dell'amore di Dio, cuori che, forgiati dallo Spirito, operano per ricomporre l'unità della famiglia umana disgregata dal peccato. Grati a Dio Padre per il dono di Gesù, preghiamo perché, sotto l'azione dello Spirito, diventiamo costruttori di comunità attraenti, comunità che si fanno capire e apprezzare quando parlano di Gesù e propongono il Vangelo come via al superamento degli individualismi e delle divisioni.

*** Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

*** Canto:** Lo Spirito del Signore (1^a e 2^a strofa, p. 150)

➔ **Domenica scorsa, al Regina cœli, così papa Francesco ha commentato il Vangelo della Pentecoste:** «Celebriamo la grande festa della Pentecoste, che porta a compimento il Tempo Pasquale, cinquanta giorni dopo la Risurrezione di Cristo. La liturgia ci invita ad aprire

la mente e il cuore al dono dello Spirito Santo, che Gesù promise a più riprese ai suoi discepoli, il primo e principale dono che Egli ci ha ottenuto con la sua Risurrezione. Questo dono, Gesù stesso lo ha implorato dal Padre, come attesta il Vangelo di oggi. Gesù dice ai suoi discepoli: “Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre”. Queste parole ci ricordano anzitutto che l’amore per una persona, e anche per il Signore, si dimostra non con le parole, ma con i fatti; e anche “osservare i comandamenti” va inteso in senso esistenziale, in modo che tutta la vita ne sia coinvolta. Infatti, essere cristiani non significa principalmente appartenere a una certa cultura o aderire a una certa dottrina, ma piuttosto legare la propria vita, in ogni suo aspetto, alla persona di Gesù e, attraverso di Lui, al Padre. Per questo scopo Gesù promette l’effusione dello Spirito Santo ai suoi discepoli. Proprio grazie allo Spirito Santo, Amore che unisce il Padre e il Figlio e da loro procede, tutti possiamo vivere la stessa vita di Gesù. Lo Spirito, infatti, ci insegna ogni cosa, ossia l’unica cosa indispensabile: amare come ama Dio».

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Canto: Lo Spirito del Signore (5^a e 6^a strofa, p. 150)*

➔ **Il papa ha poi aggiunto:** «Nel promettere lo Spirito Santo, Gesù lo definisce “un altro Paraclito”, che significa Consolatore, Avvocato, Intercessore, cioè Colui che ci assiste, ci difende, sta al nostro fianco nel cammino della vita e nella lotta per il bene e contro il male. Gesù dice “un **altro** Paraclito” perché il primo è Lui stesso, che si è fatto carne proprio per assumere su di sé la nostra condizione umana e liberarla dalla schiavitù del peccato. Inoltre, lo Spirito Santo esercita una funzione di **insegnamento** e di **memoria**. Ce lo ha detto Gesù: “Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto”. Lo Spirito Santo non porta un insegnamento diverso, ma rende vivo, operante l’insegnamento di Gesù, perché il tempo che passa non lo cancelli o non lo affievolisca. Lo Spirito Santo innesta questo insegnamento dentro al nostro cuore, ci aiuta a interiorizzarlo, facendolo diventare parte di noi, carne della nostra carne. Al tempo stesso, prepara il nostro cuore perché sia capace davvero di ricevere le parole e gli esempi del Signore. Tutte le volte che la parola di Gesù viene accolta con gioia nel nostro cuore, questo è opera dello Spirito Santo. Ci ottenga [la Vergine Maria] la grazia di essere fortemente animati dallo Spirito Santo, per testimoniare Cristo con franchezza evangelica e aprirci sempre più alla pienezza del suo amore».

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Preghiera. Gesù, l’aria di Babele si fa sentire ancora sulla terra e crea confusione. Ci siamo messi in testa di poter fare tutto da soli, senza Dio. E oggi cominciamo a renderci conto che, tolto di mezzo il Padre comune, il Padre di tutti, abbiamo svuotato di contenuti e di sentimento il senso stesso della fraternità tra gli uomini. E così, come a Babele, torna in primo piano la competitività, che ci porta a non capirci più tra di noi: ognuno parla la sua lingua, ognuno dà alle persone e alle cose il nome che gli pare; ed è confusione! Gesù, il mondo ha bisogno di aria nuova: donaci il tuo Spirito perché ridisegni nei nostri cuori le coordinate dello stare insieme, dell’abitare da figli e fratelli nella casa del Padre, e di non starcene più rintanati ognuno nel proprio guscio, ognuno nel proprio io.*

** Celebrazione dei Vespri. * Benedizione eucaristica.*